

L'ampio dibattito sulla disastrosa situazione di Comuni, Province e Regioni

La riforma della finanza locale un test per cogliere la reale volontà politica di cambiare

Sottolineata la necessità di affrontare il problema con rigore e severità. Gli interventi dei compagni Castagnoli, Bardelli, Raffaelli, Carossino, Napolitano, Ferrara, Vetere, Ceredi, Valenzi, Peggio, Zangheri



La presidenza dell'assemblea mentre Cossutta svolge la relazione.

Dopo la relazione introduttiva del compagno Cossutta, è iniziato il dibattito con l'intervento del compagno Castagnoli, vice sindaco di Genova, che ha insistito sulla necessità di una linea di verità, lotta e austerità, da seguirsi in base alle indicazioni emerse dal convegno di Viareggio. In particolare è urgente una battaglia che punti in Parlamento ad ottenere una parametrizzazione per definire i criteri delle scelte finanziarie per gli Enti locali.

La riforma della finanza locale non può essere attuata senza una chiara determinazione ad operare con criteri di sostanza, il contenimento del disavanzo, l'instaurazione di una politica di compatibilità dunque esistente e non drammatica, e il nostro impegno per un consistente stanziamento aggiuntivo per gli Enti locali comporta pertanto un serio sforzo per ridurre la pressione che in nome di altre esigenze si esercita sulle spalle delle imprese a quelle del pubblico dipendente, oggi si esercita sul bilancio dello Stato.

Da elaborare in un confronto con il quadro generale democratico. Un punto determinante è la battaglia alla evasione fiscale, da condurre con rigore e con una politica reale, mettendo in moto un meccanismo di verifica degli accertamenti, con la partecipazione diretta dei Comuni.

Della nostra redazione GENOVA, 16 Una motivazione contenuta in trenta pagine dattiloscritte e scritte nel suo dialetto, tende a fornire spiegazioni sulla clamorosa sentenza con la quale, dopo una settimana di carenze e di inadempienze, l'armatore Ravano di 54 anni è tornato libero alla sua famiglia e ai suoi affari. Al Ravano e al direttore della sua società di assicurazioni, «Comitas», Enrico Zenoglio, 58 anni, venne inflitta una condanna pecuniaria per un totale di 5 miliardi di lire. Si è trattato di una sentenza che ha fatto salutare dagli entusiasti e famigliari di Ravano e ha destato il manifesto entusiasmo in tutta la città.

Ma si riconosce che il reato sussiste in pieno - I giudici ignorano che il finanziere possiede flotte di navi-ombra

«È uomo dedito a onesta vita»

Adeguati interventi

I Comuni, innanzitutto quelli amministrati con onestà ed efficacia dai comunisti, hanno ragione: da vendere tutto in questo settimana dovuto dallo Stato. Tuttavia, il drammatico momento attuale, occorre sostenere le richieste di un intervento che sia in primo luogo vero e proprio esigenza di sopravvivenza, e non un mezzo per accedere a privilegi o a favori.

Il pericolo della inflazione

Il compagno Eugenio Peggio, ha osservato come il problema della spesa corrente nel quadro di un controllo generale della spesa corrente dello Stato, intervenendo con la transizione tra un risanamento complessivo della finanza pubblica e locale.

Decentramento e partecipazione

Un grande impegno, per il prossimo anno, il compagno Carossino deve vedere il partito mobilitato, assieme a tutto il movimento democratico, per sfidare il ruolo delle Regioni, collocandole al centro delle battaglie per lo sviluppo economico e per la difesa dell'occupazione in collegamento con gli obiettivi della riconversione e della programmazione. Punto qualificante di questo sforzo è la battaglia per il decentramento e la partecipazione democratica; e in questo senso, ha insistito sul fatto che la lotta contro la gestione dei servizi sociali.

La pillola come arma di lotta di classe?

Che la pillola sia un'ottima invenzione, è per noi fuori discussione. Che attraverso un'adeguata propaganda, essa ne debbano far conoscere gli usi e le eventuali cautele d'impiego è altrettanto indubbio. Ma, a conclusione di uno strumento essenziale per la lotta di classe è per lo meno sorprendente. Eppure, questa pillola, che giunge da un certo Luigi De Marchi, fondatore e animatore di quell'AIED (Associazione italiana per la lotta alla droga grafica), che tra una scissione e tanti sbadamenti, sta sempre più diventando la concessoria italiana del neo-malthusianesimo di marca USA.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI, ha affrontato la parte centrale della relazione - appare del tutto evidente che le misure annunciate dal governo in materia di spesa corrente, se costituiscono un primo passo sulla strada del consolidamento e del risanamento, non possono che essere considerate un passo necessario, ma non sufficiente, per far fronte alle esigenze di sviluppo e di crescita del paese.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

che ancora una volta è congegnata, razionalizzata e adeguata le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è che l'Alto commissario ha ricevuto un così eloquente apprezzamento.

Una assurda separazione

Dalla separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume il carattere di un problema di natura politica, economica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento come l'attuale, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è reso necessario ricorrere al prestito bancario pagando interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di imposta del 25 per cento sui mutui, con un aumento di almeno il 25 per cento del costo del mutuo. I Comuni, con i loro mutui, sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge, ma con un costo del mutuo che è aumentato del 50 per cento.

Rapporto con i socialisti

Parimenti su una base di estrema chiarezza deve poggiarsi il nostro rapporto con i compagni socialisti, i cui atteggiamenti, spesso, non sono privi di contraddizioni: dalla propensione per formule di «solidarietà alternativa» (spesso del tutto impraticabili perché minoritarie) alla collaborazione critica e costruttiva, che deve consistere in un'adesione di marca «autonomia» nei confronti del nostro partito.

Il settimanale «Il Borghese» condannato per diffamazione

MILANO, 16 Il vicedirettore del settimanale di estrema destra «Il Borghese», Luciano Cirri, è stato condannato per diffamazione dal tribunale di Genova. Cirri, 38 anni, è stato condannato a 300 milioni di lire di multa, più le spese processuali e una provvisionale di 10 milioni. Cirri è stato condannato per aver diffamato il compagno Cossutta, leader del PCI, con un articolo apparso sul numero 10 del settimanale.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

imposte che ad essi competono, razionalizzare i servizi e adeguare le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è che l'Alto commissario ha ricevuto un così eloquente apprezzamento.

Una assurda separazione

Dalla separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume il carattere di un problema di natura politica, economica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento come l'attuale, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è reso necessario ricorrere al prestito bancario pagando interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di imposta del 25 per cento sui mutui, con un aumento di almeno il 25 per cento del costo del mutuo. I Comuni, con i loro mutui, sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge, ma con un costo del mutuo che è aumentato del 50 per cento.

Rapporto con i socialisti

Parimenti su una base di estrema chiarezza deve poggiarsi il nostro rapporto con i compagni socialisti, i cui atteggiamenti, spesso, non sono privi di contraddizioni: dalla propensione per formule di «solidarietà alternativa» (spesso del tutto impraticabili perché minoritarie) alla collaborazione critica e costruttiva, che deve consistere in un'adesione di marca «autonomia» nei confronti del nostro partito.

Il settimanale «Il Borghese» condannato per diffamazione

MILANO, 16 Il vicedirettore del settimanale di estrema destra «Il Borghese», Luciano Cirri, è stato condannato per diffamazione dal tribunale di Genova. Cirri, 38 anni, è stato condannato a 300 milioni di lire di multa, più le spese processuali e una provvisionale di 10 milioni. Cirri è stato condannato per aver diffamato il compagno Cossutta, leader del PCI, con un articolo apparso sul numero 10 del settimanale.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

imposte che ad essi competono, razionalizzare i servizi e adeguare le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è che l'Alto commissario ha ricevuto un così eloquente apprezzamento.

Una assurda separazione

Dalla separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume il carattere di un problema di natura politica, economica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento come l'attuale, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è reso necessario ricorrere al prestito bancario pagando interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di imposta del 25 per cento sui mutui, con un aumento di almeno il 25 per cento del costo del mutuo. I Comuni, con i loro mutui, sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge, ma con un costo del mutuo che è aumentato del 50 per cento.

Rapporto con i socialisti

Parimenti su una base di estrema chiarezza deve poggiarsi il nostro rapporto con i compagni socialisti, i cui atteggiamenti, spesso, non sono privi di contraddizioni: dalla propensione per formule di «solidarietà alternativa» (spesso del tutto impraticabili perché minoritarie) alla collaborazione critica e costruttiva, che deve consistere in un'adesione di marca «autonomia» nei confronti del nostro partito.

Il settimanale «Il Borghese» condannato per diffamazione

MILANO, 16 Il vicedirettore del settimanale di estrema destra «Il Borghese», Luciano Cirri, è stato condannato per diffamazione dal tribunale di Genova. Cirri, 38 anni, è stato condannato a 300 milioni di lire di multa, più le spese processuali e una provvisionale di 10 milioni. Cirri è stato condannato per aver diffamato il compagno Cossutta, leader del PCI, con un articolo apparso sul numero 10 del settimanale.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

imposte che ad essi competono, razionalizzare i servizi e adeguare le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è che l'Alto commissario ha ricevuto un così eloquente apprezzamento.

Una assurda separazione

Dalla separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume il carattere di un problema di natura politica, economica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento come l'attuale, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è reso necessario ricorrere al prestito bancario pagando interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di imposta del 25 per cento sui mutui, con un aumento di almeno il 25 per cento del costo del mutuo. I Comuni, con i loro mutui, sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge, ma con un costo del mutuo che è aumentato del 50 per cento.

Rapporto con i socialisti

Parimenti su una base di estrema chiarezza deve poggiarsi il nostro rapporto con i compagni socialisti, i cui atteggiamenti, spesso, non sono privi di contraddizioni: dalla propensione per formule di «solidarietà alternativa» (spesso del tutto impraticabili perché minoritarie) alla collaborazione critica e costruttiva, che deve consistere in un'adesione di marca «autonomia» nei confronti del nostro partito.

Il settimanale «Il Borghese» condannato per diffamazione

MILANO, 16 Il vicedirettore del settimanale di estrema destra «Il Borghese», Luciano Cirri, è stato condannato per diffamazione dal tribunale di Genova. Cirri, 38 anni, è stato condannato a 300 milioni di lire di multa, più le spese processuali e una provvisionale di 10 milioni. Cirri è stato condannato per aver diffamato il compagno Cossutta, leader del PCI, con un articolo apparso sul numero 10 del settimanale.